













139 Spinetta in legno dipinto e dorato con sostegni in legno scolpito e dorato. Fine del XVII secolo. Ubicazione ignota

140 Progetto per una spinetta. Fine del XVII secolo. Berlino, Kunstbibliothek



275

getto come 'un terzo di braccio alto e largo parimente' (Vasari-Milanesi, 1906, V, p. 387). Le misure citate da Vasari corrispondono in altezza ma non in larghezza. Un attento esame del cammeo fa pensare che sia stato rotto sui due lati, e questo può spiegare il fatto che due dei figli menzionati sulle *Vite* non siano presenti. Il tutto doveva essere circondato da una cornice (cfr. 278) che negli inventari non viene mai ricordata; il cammeo si trovava custodito nella Guardaroba in una scatola bianca [ASF, GM 132, c. 197 s e d (1587)]. E' opera di Giovanni Antonio de' Rossi e datato fra il 1557 ca. e il 1562. Era certamente a Firenze nel luglio 1562 (ASF, GM 55, c. 5) dove fu mandato da Roma, ove abitava l'incisore in quel momento. Il pezzo è eccezionale per l'alta qualità e per le dimensioni. E fra i cammei più grandi incisi dopo l'antichità classica. Il cammeo fu messo subito nella Guardaroba di Cosimo I, e passò nella Tribuna degli Uffizi dove appare nel primo inventario del 1589 (ASG, Ms. 71, c. 46). E rimasto a lungo nella Tribuna e poi nella Galleria; all'inizio di questo secolo è passato al Bargello e successivamente al Museo degli Argenti, dove attualmente si trova. (M.A.M.)

Giorgio Vasari (Arezzo 1511 - Firenze 1574)

278. *Disegno del cammeo con Cosimo I e la sua famiglia*
Oxford, Christ Church College (Byam Shaw 161).
Penna e acquarello marrone, 28,5 x 21.
Prov.: Guise.
Foto: Gernsheim 41476.
Bibl.: Kris, 1929, n. 310/77; Byam Shaw J., *Drawings by Old*



278

Masters at Christ Church Oxford, Oxford, I, 1976, n. 161 con bibliografia relativa; Mc Crory, 1979, p. 512, nota 9; Langedijk, 1980, 175 a.
E' stata avanzata l'ipotesi che si tratti di un disegno preparatorio per il cammeo di Cosimo I e la sua famiglia (cfr. 277) (Kris e Byam Shaw), però non è da escludere che il disegno sia posteriore all'esecuzione del cammeo stesso. Nelle *Vite* Vasari descrive il cammeo diversamente e tale forse si presentava in origine. Come abbiamo notato sembra probabile che sui lati sia stato rotto (cfr. n. 277). Il disegno attribuito da Byam Shaw al Vasari potrebbe suggerire una sistemazione finale del pezzo. La cornice presenta due soluzioni alternative con elementi di putti e motivi architettonici. A proposito della cornice si può fare riferimento ai fronte-

spizi di edizioni delle *Vite* (W. Prinz, *La seconda edizione del Vasari e la comparsa di "vite" artistiche con ritratti*, in "Il Vasari", XXI, n. 1, marzo 1963, pp. 1 sg.). Nel disegno, anche se manca la riproduzione della medaglia prevista per il tondo (cfr. n. 279), è raffigurato il collare del Toson d'oro, che insieme alla medaglia (cm 4) potrebbe entrare benissimo nelle dimensioni del tondo vuoto (cm 6,21 x 6,54). Si potrebbe suggerire che sia la cornice sia il collare fossero di metallo come la medaglia, conferendo così un aspetto ancora più imponente a quest'opera eccezionale. (M.A.M.)

Domenico di Polo (?) (Firenze post 1480 - ca. 1547)

279. *Medaglia con una personificazione di Firenze*



DUE TAVOLI SACCHETTI

Legno intagliato, scolpito e dorato; piano in giallo antico

Dimensioni: cm 96 × 142 × 72

Ultimo quarto del XVII secolo

Roma, collezione della marchesa Sacchetti





90-91. Giovan Lorenzo
Bernini
Stemma Pamphili (intero e
particolare), 1648 circa
terracotta, 12 x 10,3 x 3,5 cm
Roma, Museo di Palazzo
Venezia
(è un bozzetto già collocato
nel modello dell'Accademia
di Belle Arti di Bologna,
fig. 94)





21 Alessandro Algardi. Disegno per la «fiamma» di una poltrona da parata per Innocenzo X (1644-1655). Windsor Castle, Royal Collection

22 Gian Lorenzo Bernini. Disegno per una cornice con l'arme di Alessandro VII (1655-1667). Madrid, Biblioteca Nacional

23 Artista attivo a Roma nel tardo Seicento. Disegno per una culla per la famiglia Colonna. New York, Cooper-Hewitt Museum of Design

24 Orologio notturno in legno d'ebano con rifiniture in bronzo dorato e quadrante con un dipinto a olio su rame. Macchina firmata da Giuseppe Campani a Roma. 1665 circa. Londra, Galleria Colnaghi

25 Carlo Maratti. Particolare della mostra dell'orologio a figura 24

26 Bernard Picart (da Carlo Maratti). *Allegoria del trascorrere del tempo*. Incisione. Parigi, Bibliothèque National, Cabinet des Estampes

